

Società Dante Alighieri Comitato di Lucerna



Telefono: +41 41 370 69 93

Mobile: +41 79 513 23 85

Conto corrente postale 60-26973-0

E-Mail : info@dantelucerna.ch

Internet : www.dantelucerna.ch

Buggenacher 1, 6043 Adligenswil



Rassegna film 2007

Nostalgia di terre lontane

L'emigrazione nel cinema italiano di oggi e di ieri

■ ■ ■ Stadt
Luzern

stattkino

Domenica 21 Ottobre 2007 alle ore 18:00

Attenzione !!! Costo del biglietto, per i soci della "Dante" Fr. 5.-, allo Stattkino, Löwenplatz 11, centro Bourbaki-Panorama, Lucerna



Così ridevano di Gianni Amelio



Nel 1958 il siciliano Giovanni arriva a Torino, dove già si trova il fratello più giovane Pietro. Giovanni ha un progetto ambizioso: lui, analfabeta, vuole che Pietro compia gli studi fino al diploma e diventi maestro, perché possa raggiungere quei traguardi di apprendimento e di

cultura che arricchiscono e fanno maturare una persona. Ma intanto anche Giovanni deve in qualche maniera sistemarsi e vivere. Così, faticosamente, si inserisce nel giro degli altri immigrati, soprattutto siciliani, che in quel periodo arrivano numerosi nel capoluogo piemontese. La mattina, Pietro fa finta di andare a scuola, ma non ci va, senza dire niente al fratello. Giovanni intanto fa vari lavori, si fa conoscere, infine passa dall'altra parte e diventa tra coloro che procurano lavoro ai nuovi arrivati. Passano alcuni anni, Pietro affronta l'esame, prende il diploma, dovrebbero essere tutti e due felici. Giovanni intanto si è sposato, vorrebbe mettere a posto le cose. Ma una sera, mentre sono insieme, si allontana per parlare con un uomo. Comincia una lite, Pietro accorre, l'uomo cade a terra ucciso. Pietro è arrestato per omicidio, condannato e rinchiuso nel carcere minorile. Tempo dopo, un assistente sociale lo accompagna alla festa di Giovanni, uomo ormai dalla posizione ben definita. I due fratelli si rivedono, ma il dialogo tra loro è ormai impossibile.

"11° lungometraggio (6 per la TV) di G. Amelio (*S. Pietro Magisano, CZ, 1945*) che chiude un'ideale trilogia (*Il ladro di bambini, 1992; L'america, 1994*). Leone d'oro a Venezia 1998, clamoroso insuccesso di pubblico e, in parte, di critica. L'amore fraterno, argomento di tanti film, non era mai stato raccontato, in modi così accesi. In filigrana vi si può leggere il rapporto tra padri e figli (adulti e adolescenti), Leitmotiv del cinema di Amelio. Nel finale sconsolato è ancora una volta il "minore" che dà una lezione di vita. Le ambizioni di romanzo sono evidenti già nell'impianto narrativo dove aggalla la sua calcolata imperfezione: dissonanze, ellissi, enigmi, indizi, scarti, trasalimenti, cadute. È un film faticoso, inquietante, di un pessimismo disperato che fa male. A esaltare Torino c'è la straordinaria fotografia di Luca Bigazzi in Super35 sgranata, dura, dai rapporti fortemente contrastati di luce, giocata sui neri profondi, tranne che nell'ultimo capitolo. Altrettanto riconoscibile e alta è la cifra musicale di Franco Piersanti. Uscito con sottotitoli che traducono in italiano battute in dialetto catanese, pugliese e piemontese. 3 Grolle d'oro: produzione (V. e R. Cecchi Gori), attore (Lo Verso) e musiche (F. Piersanti)." (da il "Morandini 2007", Zanichelli, 2007)

Regia: Gianni Amelio

Produzione: Italia, 1998

Fotografia: Luca Bigazzi

Durata: 124'

Interpreti: Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida, Fabrizio Gifuni, Rosaria Danze', Giorgia Scuderi, Roberto Marzo, Fabrizio Nicastro, Irene Vistarini, Giorgio Pittau, Ileana Spalla, Aldo Boarino, ecc.

Scenografia: Giancarlo Basili

Musica: Franco Piersanti

Montaggio: Simona Paggi

Sceneggiatura e Soggetto : Gianni Amelio

Leone d'oro e Osella d'oro per la migliore sceneggiatura al 55° Festival di Venezia (1999).